Direttore di tesi P. Prof. Felice Lagutaine, OP. Tesi di Dottorato in Teologia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Roma, 1978, pp.286. La difesa ebbe luogo all'Angelicum il 13 dicembre 1978. (In Italiano).

- 1V -

Motivo dello studio presente - la sua attualità.

La questione dell'attualità come motivo di un determinato studio deve avere un posto ben subordina to e per così dire accidentale rispetto all'importan za oggettiva che una questione porta in se stessa e l'interesse che riesce per conseguenza a suscitare in coloro che cercano la verità per sè lasciandosi trascinare dal suo fascino intrinseco mossi dalla since ra meraviglia, unico motivo valido secondo la nota sentenza di Aristotile di ogni ricerca.

Ora, anche se l'attualità è il motivo subordinato, non di meno rientra nelle intenzioni che ci han no guidato in questo lavoro.

Tutti sanno quale peso ha avuto la questione della giustificazione nella teologia tomista soprattutto nel periodo immediatamente seguente il Concilio di Trento. Lo scalpore suscitato dalla Concordia di Lodovico Molina si è trasformato in duri attacchi contro questo teologo che faceva consistere l'efficacia della grazia nell'accettazione umana prevista per mezzo della cosi detta scienza media. La Commissione de auxiliis istituita nel 1597 sotto Clemente VIII continuò i suoi lavori anche sotto il regno di Pao lo V ed ebbe una storia movimentata di ben 120 sessioni dal 1598 al 1607. Paolo V riservò alla fine alla

Direttore di tesi P. Prof. Felice Lagutaine, OP. Tesi di Dottorato in Teologia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Roma, 1978, pp.286. La difesa ebbe luogo all'Angelicum il 13 dicembre 1978. (In Italiano).

- V -

Santa Sede la decisione in questa materia e proibì gli attacchi e le accuse vicendevoli fra i teologi di posizioni opposte.

Recentemente la questione ebbe uno sviluppo nuovo ed inaspettato ad un altro livello. Non si tratta più della questione dell'efficacia della grazia bensì di una questione molto più vasta sorta nel contesto delle discussioni ecumeniche. Ci si domanda infatti se la questione della giustificazione possa costituire ancora un motivo per la separazione dei protestanti dalla Chiesa. Karl RAHNER ha risposto negativamente e nello stesso senso si é pronunciata una serie di teologi cattolici come H. KÜNG, S.PFÜRTNER, O.-H.PESCH. Spesso si è sentito dire in simili dibattiti ecumenici che S. Tommaso si avvicina molto con il suo siste ma teocentrico alla visione di M. Lutero e l'effi cacia intrinseca della grazia, insegnata dai tomi sti, sembra un'ottima possibilità di avvicinare la dottrina protestante del "servum arbitrium".

Abbiamo preferito evitare una polemica limitandoci a studiare semplicemente ciò che S. Tomma so ha insegnato sulla grazia e sul libero arbitrio e ci auguriamo che da una considerazione sistematica e serena possa apparire con chiarezza come S. Tommaso non possa essere strumentalizzato fino a diventare una specie di "precursore" della dottrina luterana sulla giustificazione.

Direttore di tesi P. Prof. Felice Lagutaine, OP. Tesi di Dottorato in Teologia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Roma, 1978, pp.286. La difesa ebbe luogo all'Angelicum il 13 dicembre 1978. (In Italiano).

- VI -

L'originalità è una guida molto discutibile ne gli studi e, ripensando i problemi perenni, si fa sempre qualcosa di nuovo, perchè la verità non si inventa ma si scopre con rispetto e con umiltà. Un trattato così "classico" come quello della giustifi cazione potrebbe sembrare un campo sterile ed esau sto, ma leggendo S. Tommaso ci si accorge che inve ce è molto fertile e pieno di risorse nuove anche per il nostro tempo - forse appunto perchè l'utilità e la novità che S. Tommaso ci offre non sono fondate sui gusti di un'epoca o di un gruppo di uomini, bensì sull'oggettività implacabile ma anche tanto consolante della verità.

La storia del problema

Già nei testi paolini si avverte la tendenza a combattere la presunzione di coloro che pensavano di potersi giustificare per mezzo delle loro opere senza la grazia, ma vi è anche una critica energica di coloro che, fidandosi temerariamente dell'aiu to di Dio, pensavano di potersi disimpegnare nella loro condotta morale.

La letteratura patristica tratta questo problema con molta attenzione. S.BASILIO si chiede esplicitamente quali aiuti l'uomo riceve da Dio e come si prepara a ricevere quella grazia che è alla base della sua "divinizzazione". S.GIOVANNI CRISOSTOMO

Direttore di tesi P. Prof. Felice Lagutaine, OP. Tesi di Dottorato in Teologia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Roma, 1978, pp.286. La difesa ebbe luogo all'Angelicum il 13 dicembre 1978. (In Italiano).

- VII -

L'azione divina non sembra avere un influsso predeterminante sul libero arbitrio ma viene pu
re ribadito il principio secondo cui tutto ciò che
vi è di buono nell'atto umano viene da Dio. S. AGOSTINO, combattendo i Manichei, cerca di mettere in
evidenza la bontà naturale del libero arbitrio, ma
nella sua polemica con i Pelagiani mette l'accento
sulla necessità dell'aiuto divino senza il quale
la libertà non può fare che del male. La predestinazione si estende anche ai dannati e dipende unicamente dalla decisione sovrana di Dio. La sua azione sull'uomo è irresistibile, non solo perchè
raggiunge infallibilmente il suo effetto, ma anche
perchè causa nella volontà una mozione di ordine
psicologico che essa non può non seguire.

La linea agostiniana è seguita da FULGENZIO DI RUSPE e da altri teologi, i quali tendono spesso a radicalizzare le posizioni del loro maestro. Una corrente opposta si adopera invece a salvare la libertà umana ed il valore degli sforzi ascetici.CAS SIANO, FAUSTO DA RIEZ e in certe occasioni lo stes

Direttore di tesi P. Prof. Felice Lagutaine, OP. Tesi di Dottorato in Teologia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Roma, 1978, pp.286. La difesa ebbe luogo all'Angelicum il 13 dicembre 1978. (In Italiano).

- VIII -

so S.GEROLAMO assumono tali opinioni secondo cui sembra che la grazia possa solo perfezionare le opere buone iniziate dall'uomo stesso.

L'agostinianismo ha esercitato il suo in flusso anche nel Medioevo. Il predestinazionismo esagerato di GOTTESCALCO fu oggetto di varie.con danne da parte di sinodi locali suscitando delle reazioni di teologi più moderati (RABANO MAURO, RATRAMNO). Anche S. ANSELMO e S. BERNARDO riprendono le tesi agostiniane - il libero arbitrio con serva la sua capacità naturale, ma è inclinato dal peccato originale e perciò ha bisogno della grazia medicinale. Simili distinzioni (libertas a peccato et a miseria ... libertas a necessitate) riappaiono nelle Sentenze di PIETRO LOMBARDO. PIE TRO DI POITIERS insiste sull'infusione delle virtù da parte di Dio, ma la stessa infusione provoca in qualche modo il moto del libero arbitrio. GUGLIELMO DI AUXERRE conosce invece cinque parti della giustificazione nelle quali l'azione divina e quella del libero arbitrio formano due realtà di stinte, ma gli atti del libero arbitrio seguono la infusione della grazia e la remissione del peccato. ALESSANDRO DI HALES sostiene che la grazia muove il libero arbitrio non per coazione violenta, ma per una "coactio inducens" provocando una specie di moto spontaneo. S. BONAVENTURA afferma la necessità della preparazione alla grazia per mezzo dell'accet tazione libera della grazia stessa e della detesta-

Direttore di tesi P. Prof. Felice Lagutaine, OP. Tesi di Dottorato in Teologia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Roma, 1978, pp.286. La difesa ebbe luogo all'Angelicum il 13 dicembre 1978. (In Italiano).

- IX -

zione del peccato. La preparazione equivalente è già inclusa nell'infusione della grazia così che i due moti del libero arbitrio sono preceduti dal l'infusione della grazia e seguiti dalla remis - sione del peccato. S. ALBERTO afferma che i moti del libero arbitrio precedono la giustificazione nella preparazione remota, nella preparazione ade guata la seguono e sono perciò meritori.

S. TOMMASO conosce quattro parti della giustificazione che ordina nelle sue opere giovanili in modo tale che l'infusione della grazia e la remissione dei peccati sono seguite dai due moti del libero arbitrio. Nelle opere della maturità i due moti del libero arbitrio sono coinvolti nell'azione divina che inizia il processo della giustificazione con l'infusione della grazia e lo compie con la remissione del peccato e la consecuzione della grazia abituale. Il cambiamento di posizione avrà un motivo molto valido "nei progressi fatti da S. Tommaso nella cognizione degli errori se mipelagiani" (1).

Per quanto riguarda la preparazione alla giu

⁽¹⁾ FLICK M. (SI), L'attimo della giustificazione secondo S. Tommaso, Romãe (Anal.Gregoriana) 1947, 198-199.

Direttore di tesi P. Prof. Felice Lagutaine, OP. Tesi di Dottorato in Teologia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Roma, 1978, pp.286. La difesa ebbe luogo all'Angelicum il 13 dicembre 1978. (In Italiano).

- x -

stificazione, nelle opere giovanili gli atti preparatori procedono dal libero arbitrio solo, che
è oggetto della provvidenza divina, ma non neces
sariamente di un impulso interno ed efficace di
grazia attuale; mentre nelle opere di maturità è
chiaramente elaborato il concetto di grazia at tuale come mozione interna soprannaturale di cui
è rivendicata la necessità per gli atti preparatori alla giustificazione (2). Anche qui il cambiamento porta un'impronta antipelagiana inconfondibile.

Il concetto della grazia attuale che coinvolge in sè tutto l'atto umano è allabase della sintesi di S. Tommaso nella quale la mozione divina non solo non danneggia, ma addirittura causa la mozione libera della volontà umana. I commentatori di S. Tommaso, in modo particolare D. BANEZ si sono accorti di questo vantaggio nel pensiero del loro maestro e non esitano a metter lo in risalto per contrastare le altre posizioni teologiche - quella agostiniana dall'una e quella molinista e congruista dall'altra parte. Nel nostro tempo la discussione ha ricevuto un'impronta nuova dalle ricerche storiche sui testi di S. Tommaso (BOUILLARD, FLICK, DE VOOGHT) e dal dialogo ecumenico (RAHNER, KÜNG, PFÜRTNER, PESCH).

⁽²⁾ BOUILLARD H., Conversion et grâce chez S. Thomas d'Aquin, Paris (Aubier) 1944, 71-73.

Direttore di tesi P. Prof. Felice Lagutaine, OP. Tesi di Dottorato in Teologia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Roma, 1978, pp.286. La difesa ebbe luogo all'Angelicum il 13 dicembre 1978. (In Italiano).

- XI -

Critica delle posizioni precedenti

Sostenitori troppo zelanti del dialogo con i protestanti cercano di avvicinare eccessivamente l'insegnamento di S. Tommaso a quello di Lutero o di altri teologi delle comunità separate, so prattutto nel campo della giustificazione. Una ricerca storica paziente (come ad es. quella di T. BEER) contribuisce indubbiamente a rivedere certi avvicinamenti troppo affrettati e un simile lavoro dovrebbe essere svolto anche a livello di teologia speculativa.

Non mancano evidentemente dei contributi speculativi tanto nel passato (basta citare i nomi di ALVÁREZ, BÁÑEZ, GONET, GONZÁLEZ, GOUDIN, LE MOS e di tanti altri teologi tomisti) quanto nell'epoca più recente (DEL PRADO, DUMMERMUTH, GARRI GOU-LAGRANGE, MARÍN-SOLA, MOST ed altri).

Spesso rimane però un po'in sospeso la con siderazione dei presupposti più remoti della teologia tomista e della sua base filosofica, i quali sono pure determinanti per una concezione della giustificazione veramente conforme all'insegna mento dell'Aquinate. Così ad esempio si può senza altro dire che la metafisica tomista è impensabile al di fuori di un'epistemologia realista e la filosofia dell'essere ha a sua volta un influsso determinante sulla concezione della causalità e

Direttore di tesi P. Prof. Felice Lagutaine, OP. Tesi di Dottorato in Teologia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Roma, 1978, pp.286. La difesa ebbe luogo all'Angelicum il 13 dicembre 1978. (In Italiano).

- XII -

dell'azione causale subordinata della causa secon da rispetto alla causa prima. La filosofia dell'azione divina e umana è poi a sua volta la base na turale della teologia della giustificazione, so prattutto per quanto riguarda l'azione della grazia attuale ed il suo influsso sul moto del libero arbitrio.

La maggior parte degli autori tomisti si limita piuttosto alla considerazione "metafisica" della necessità di una premozione fisica naturale e soprannaturale e l'atto libero è considerato an ch'esso quasi esclusivamente sotto questo aspetto. Sarebbe invece un contributo assai importante quello di mettere in evidenza anche l'aspetto antropo logico della volontà mossa da Dio. Ci si accorge allora che la forza della posizione tomista sta non solo nei suoi aspetti metafisici, ma anche in quelli più strettamente antropologici.

Cercheremo di mettere in evidenza come le conclusioni dell'antropologia tomista (soprattutto il concetto dell' "intenzionalità") possono aiu tare la comprensione teologica della giustifica zione secondo i principi di S. Tommaso. Così, facendo uso di ciò che è stato ricavato dalle ricer che precedenti (SIEWERTH, LAKEBRINK e in maniera più "teologica" BROWNE), si potrà forse aggiungere qualche aspetto complementare contribuendo in tal modo alla discussione attorno a un problema

Direttore di tesi P. Prof. Felice Lagutaine, OP. Tesi di Dottorato in Teologia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Roma, 1978, pp.286. La difesa ebbe luogo all'Angelicum il 13 dicembre 1978. (In Italiano).

- XIII -

che ha attirato a se l'attenzione di tanti studiosi ed è destinato a suscitare continuamente l'inte resse non solo degli specialisti, ma anche di colo ro che hanno cura delle anime ed in genere di tutti i cristiani che riflettono sulla loro vita davanti a Dio.

Le fonti

Abbiamo usato diversi brani della Sacra Scrit tura e dei Santi Padri - questo però sempre in vista del nostro tema che riguarda più strettamente S. Tommaso e la letter atura tomista attorno alla questione della giustificazione. In \$. Tommaso bi sogna citare soprattutto il Commentarium in libros sententiarum magistri Petri Lombardi, in modo particolare il II. libro, distinzione 25 sul libero ar bitrio e distinzione 26 sulla grazia operante e cooperante, distinzione 27 sul merito procedente dal la grazia e distinzione 28 sulla grazia e il libero arbitrio soprattutto sotto l'aspetto della necessità della grazia. Nel IV. libro abbiamo attinto molto alla distinzione 17, questione 1 che riguarda espli citamente la giustificazione. Le citazioni di questi luoghi sono desunte dall'edizione MANDONNET, Pa ris (Lethielleux) 1929 e MOOS, Paris (Lethielleux)

Direttore di tesi P. Prof. Felice Lagutaine, OP. Tesi di Dottorato in Teologia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Roma, 1978, pp.286. La difesa ebbe luogo all'Angelicum il 13 dicembre 1978. (In Italiano).

- XIV -

1947. Altre citazioni dal Commentarium in libros sententiarum sono invece prese, per ragioni pratiche, dall'edizione di Parma e poiche la tesi pre sente non ha degli intenti di natura storica, ben sì quasi esclusivamente speculativa, le imperfezioni dell'edizione citata non potranno danneggia re lo scopo principale. Tra le opere giovanili ab biamo attinto anche alla Quaestio disputata De Veritate, questione 28 che tratta della giustificazione. Questo testo e, occasionalmente, quello di altre questioni disputate, è stato citato sempre secondo l'edizione Marietti (Torino-Roma 1964) Nel la Summa contra Gentes, citata secondo la stessa edizione (1961) abbiamo consultato nel III. libro il trattato sulla grazia che va dal capitolo 147 al capitolo 163 con maggiore attenzione per quei capitoli che riguardano più diretttamente il nostro tema. La trattazione più completa e più perfetta della giustificazione si trova indubbiamente nella Summa Theologiae, I-II, q.113, citata an cora secondo l'edizione Marietti (1952). E' ovvio che il tema della giustificazione ha dei presupposti indispensabili in altri trattati e sarà occasionalmente trattata dallo stesso S. Tommaso anche in altri luoghi al di fuori della sua considerazio ne sistematica.

Nella letteratura tomista abbiamo attinto a molti commenti delle opere di S. Tommaso e ad al

Direttore di tesi P. Prof. Felice Lagutaine, OP. Tesi di Dottorato in Teologia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Roma, 1978, pp.286. La difesa ebbe luogo all'Angelicum il 13 dicembre 1978. (In Italiano).

- xv -

cuni trattati ormai "classici". Queste opere sono state consultate con notevole utilità per una riflessione sui testi di S. Tommaso, ma il loro ruolo è subordinato rispetto allo scopo principale che è quello di studiare possibilmente direttamente gli scritti dell'Aquinate stesso.

6. Il metodo

Abbiamo consultato i testi di S. Tommaso ser vendoci della Tabula aurea di Pietro da Bergomo e di altri indici ed opere lessicali. Abbiamo consultato anche il materiale raccolto dalla letteratura secondaria e l'abbiamo confrontato con il testo del l'Aquinate. Ci siamo sforzati di non procedere mai a priori, ma di assumere delle semplici ipotesi di lavoro che potevano essere cambiate durante la lettura e la riflessione. Lo stesso vale anche per la divisione della materia nei suoi particolari. Talvolta l'ordine della materia doveva essere cambiato, perchè un'ulteriore ricerca suggeriva un simile cambiamento.

La tesi stessa è il risultato di un lavoro più ampio. Era infatti necessario analizzare bene i pre supposti teologici e filosofici del trattato della giustificazione in S. Tommaso ed è risultato molto utile anche un confronto sistematico con altre cor renti di pensiero ispirate ad una "logica" interna

Direttore di tesi P. Prof. Felice Lagutaine, OP. Tesi di Dottorato in Teologia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Roma, 1978, pp.286. La difesa ebbe luogo all'Angelicum il 13 dicembre 1978. (In Italiano).

- XVI -

ben diversa.

Abbiamo cercato di trattare le fonti secondo la classica mentalità tomista, cioè con fedeltà, ma anche con apertura speculativa. Riteniamo infatti che si può sviluppare una certa linea di pensiero senza tradirne i principi.

Poichè si tratta di un lavoro scientifico e non di uno studio "divulgativo", manteniamo i termini usati dallo stesso S. Tommaso. Il linguaggio scientifico si stacca dalla lingua comune in ogni ramo del sapere umano e poichè la teologia è da considerarsi come una vera e propria scienza, non vediamo nessuna ragione perchè in questo campo dovrebbe accadere diversamente.

Spesso si parla nella letteratura recente del la distinzione tra "tommasiano" e "tomista". E' e-vidente che i contenuti del pensiero di S. Tommaso non sono necessariamente gli stessi di quelli dei suoi discepoli e fin qui la distinzione è legittima. Non di meno non l'abbiamo adottata ritenendo che un lavoro speculativo può senz'altro permetter si di considerare S. Tommaso e i suoi discepoli come un'unica grande scuola di uomini che cercano la verità secondo determinati principi comuni, ma gui dati anche da riflessioni personali.

Direttore di tesi P. Prof. Felice Lagutaine, OP. Tesi di Dottorato in Teologia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Roma, 1978, pp.286. La difesa ebbe luogo all'Angelicum il 13 dicembre 1978. (In Italiano).

- XVII -

7. I limiti

Questo lavoro non ha una finalità storica ma piuttosto sistematica. Da questo segue anche una li mitazione per quanto riguarda le fonti e la lettera tura secondaria molto abbondante in questo campo.

Altri limiti ben precisi sono dati dalla defi nizione del tema;i presupposti generali e remoti sono numerosi ma dovranno essere considerati esclusivamente in vista del nostro tema.

Il lavoro presente non pretende di scoprire qualche novità. Ciò nonostante riteniamo che lo stes so fatto di riflettere sui grandi sistemi teologici del passato può costituire un contributo non del tutto disprezzabile alla discussione teologica del nostro tempo.

La riflessione sistematica sui problemi peren ni non può che essere aiutata dal ricorso al pensie ro teologico tradizionale al quale invita lo stesso Concilio Vaticano II (OT 16): "... ad mysteria salu tis integre quantum fieri potest illustranda, ea ope speculationis, S.Thoma magistro, intimius penetrare eorumque nexum perspicere..."

La divisione globale della materia

Oltre alla premessa che dovrà studiare i presupposti più generali della nostra riflessione e al la conclusione finale che dovrà costituire un riassun

Direttore di tesi P. Prof. Felice Lagutaine, OP. Tesi di Dottorato in Teologia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Roma, 1978, pp.286. La difesa ebbe luogo all'Angelicum il 13 dicembre 1978. (In Italiano).

- XVIII -

to dei suoi contenuti principali, vi dovrebbero es sere tre parti corrispondenti esattamente al tema del lavoro presente.

La prima parte dovrà studiare l'azione divina sull'uomo e nell'uomo nel processo della giust<u>i</u> ficazione mettendo in evidenza il nesso tra l'azio ne della grazia infusa, la remissione del peccato e la consecuzione della grazia abituale.

La seconda parte si raggrupperà attorno al tema della libertà degli atti umani nella giustifica zione - soprattutto nell'atto di fede e di contrizione che rientrano nella giustificazione stessa come sue parti.

La terza parte metterà esplicitamente a confronto l'azione di Dio, causa prima e l'azione della volontà libera come causa seconda. Si tratterà di vedere come Dio predetermina infallibilmente la volontà al suo effetto e non di meno l'effetto procede dalla volontà in un modo contingente e libero.

Qui accenniamo soltanto alla divisione globale del tema - evidentemente saranno necessarie delle sottodivisioni più particolareggiate annunciate in ciascuna delle parti principali.